

# CULTURA & SOCIETÀ

## «Burnout» il male che brucia la mente

ANTONIO LA MONICA

Si chiama "burnout". Letteralmente significa "prendere a fuoco". È il nome di una delle patologie emergenti nel panorama clinico e sanitario. È il male causato dallo stress da lavoro. Una patologia che colpisce soprattutto i medici e le altre figure sanitarie, compresi volontari e studenti, gli addetti ai servizi di emergenza, tra cui poliziotti e vigili del fuoco, per non parlare di psicologi, psichiatri e assistenti sociali, sacerdoti e religiosi, insegnanti ed educatori, avvocati e ricercatori. Insomma, tutti coloro che si occupano a fondo di relazioni. Il burnout, dunque, sarà al centro del secondo appuntamento tra quelli previsti dall'Ufficio diocesano per la Pastorale della salute nel calendario di iniziative in programma per la XXI Giornata mondiale del malato.



DON GIORGIO OCCHIPINTI

**Domani una conferenza a Ragusa nel contesto delle iniziative promosse dalla Pastorale per la salute in vista della giornata mondiale del malato**

Domani, giovedì 7 febbraio, alle 16, nel salone parrocchiale della chiesa Preziosissimo sangue, in via Ettore Fieramosca a Ragusa, la questione sarà affrontata da Santi Benincasa dell'Istituto superiore di Scienze cognitive di Enna, e Rosa Giaquinta, vice presidente della Società italiana di medicina generale di Ragusa. Oggi, invece, il primo appuntamento (ore 16 al Centro internazionale di spiritualità «Cor Jesu» di via Colleoni) verterà sulle nozioni di primo soccorso. «Il burnout - spiega don Giorgio Occhipinti, direttore dell'Ufficio diocesano - è una patologia dei giorni nostri. Se non opportunamente trattati, i soggetti colpiti cominciano a sviluppare un lento processo di logoramento o decadenza psicofisica dovuta alla mancanza di energie e di capacità per sostenere e scaricare lo stress accumulato. In tali condizioni può anche succedere che questi soggetti si facciano un carico eccessivo delle problematiche delle persone a cui badano, non riuscendo così più a discernere tra la propria vita e la loro».

Un male insidioso proprio perché non troppo conosciuto a livello locale e perché rischia di colpire chi è chiamato per vocazione o professione ad offrire aiuto.

«Il burnout - prosegue il sacerdote - comporta esaurimento emotivo, depersonalizzazione, un atteggiamento spesso improntato al cinismo e un sentimento di ridotta realizzazione personale. Il soggetto tende a sfuggire l'ambiente lavorativo assentandosi sempre più spesso e lavorando con entusiasmo ed interesse sempre minori, a provare frustrazione e insoddisfazione, nonché una ridotta empatia nei confronti delle persone delle quali dovrebbe occuparsi. Il burnout si accompagna spesso ad un deterioramento del benessere fisico, a sintomi psicosomatici come l'insonnia e psicologici come la depressione. I disagi si avvertono dapprima nel campo professionale, ma poi vengono con facilità trasportati sul piano personale: l'abuso di alcol, di sostanze psicoattive ed il rischio di suicidio sono elevati nei soggetti affetti da tale patologia. Cercheremo di fare il punto per quanto concerne la realtà iblea».



LA CHIESA E IL CONVENTO DEL CARMINE IN UN'IMMAGINE PRECEDENTE LA DEMOLIZIONE

## La missione di padre Casimiro e la rinascita del «Carmelo»

La comunità carmelitana di Ragusa celebra i sessant'anni di elevazione della chiesa al rango di santuario mariano grazie alla costante opera di un instancabile religioso

SARO DISTEFANO



Padre Casimiro, al secolo Giovanni Massara, veneto. Arrivò a Ragusa il 28 settembre 1946 con il ruolo di "superiore"

Sessanta anni fa la chiesa del Carmine veniva elevata al rango di Santuario Mariano. Era di fatto la conclusione di un percorso che nell'arco di un decennio, o anche meno, aveva visto la comunità carmelitana ragusana passare da una condizione di semi-abbandono, alla vera e concreta rinascita. Merito di molti uomini e donne di chiesa, abitanti del quartiere e dell'intera città. Ma su tutta spicca - in questa opera di rinascita della Chiesa del Carmelo ibleo - la figura di padre Casimiro del Preziosissimo Sangue, al secolo Giovanni Massara, veneto. Era arrivato a Ragusa il 28 settembre 1946, col ruolo di "superiore", insieme con padre Pasquale del Santissimo Sacramento, padre Paolo di Santa Teresa e fra Silvestro di San Giovanni della Croce, tutti provenienti dalla Provincia veneta.

Il loro ruolo, la missione loro affidata dal padre generale dei Carmelitani, Pierdomenico della Vergine del Carmelo, era

quella di rifondare uno dei più antichi cenacoli carmelitani di Sicilia, appunto quello di Ragusa che però, già dal 1866, era stato lasciato dai Padri Carmelitani. Padre Casimiro, col manto bianco sopra il saio, si mise a capo di un movimento di forte rinnovamento, che in pochi anni portò nel tempio carmelitano tantissimi fedeli, sostenitori, laici impegnati nelle attività di evangelizzazione e di catechesi. Un movimento che trasse nuova linfa nel 1950, con la creazione della Diocesi vescovile di Ragusa con a capo monsignor Francesco Pennisi: il vescovo fu infatti un convinto ed efficace sostenitore della causa carmelitana, sia per la provincia maschile che per quella femminile (nel 1937 si erano infatti conclusi i lavori della nuova chiesa con annesso convento e chiostro di via Marsala al quartiere Cappuccini).

A quel punto l'intera comunità carmelitana sentì forte la necessità di una nuova chiesa, più capiente della antica. Questa era stata costruita nel 1726 dai capimastri modicani Rosario Boscarino e Lucio Calabrese, sulla struttura di una ben più antica costruzione sacra, risalente al 1574, che il sisma dell'11 gennaio del 1693 aveva danneggiato ma non del tutto distrutto.

Accanto alla chiesa era - e per fortuna è

tuttora - il coevo convento che le leggi "eversive" del 1866 avevano assegnato al Comune di Ragusa che a sua volta lo aveva destinato ad edificio scolastico. Dove per circa tre secoli erano stati i frati col mantello bianco, andarono gli studenti di quella che all'epoca si chiamava ancora "Scuola tecnica" ed anche quelli frequentanti il Liceo-Ginnasio. La chiesa mantenne la propria funzione religiosa. Ma l'antico edificio a navata unica - ritenuto troppo piccolo per le esigenze culturali dei Padri - venne demolito, e Padre Casimiro incaricò della costruzione di una nuova chiesa l'allora giovanissimo architetto comasano Biagio Mancini. La cerimonia della prima pietra venne organizzata per il 24 settembre 1957, ma poco dopo il talentuoso professionista comasano si ammalò gravemente e lasciò la direzione dei lavori al suo amico e collaboratore ingegnere Enzo Zacco, che lavorò sui progetti di Mancini. Nel luglio del 1962 la nuova chiesa venne ultimata.

Osservando le antiche foto della piazza Carmine con il convento e la chiesa settecentesche, non si può non notare come, oltre al cambio dell'asse dell'edificio religioso (nell'antico era il canonico Est-Ovest, mentre la moderna chiesa è orientata sull'asse Nord-Sud), i volumi e gli spazi siano stati radicalmente trasformati, troppo amplificati, sacrificando la piazza che si trova adesso con al centro una chiesa certamente troppo grande e di stile discutibile, con le grandi travi in cemento. Ma parrocchiani e ragusani tutti hanno fatto l'abitudine al nuovo tempio, e la devozione al Sacro Monte è sempre notevolissima.

### Agenda

**Disagio giovanile.** Oggi alle 16,30 nella sede dell'Ordine dei medici e degli odontoiatri della provincia di Ragusa in via Nicastro 50 a Ragusa, si tiene il convegno promosso dall'Associazione mogli medici italiani, sul tema "Disagio minorile, il supporto dell'affido temporaneo". A relazionare sarà la sociologa Elena Pirillo. Ingresso libero.

**Carnevale a Giarratana.** Domani sera in piazza Municipio a Giarratana, si tiene l'iniziativa "U iuovi re schietti", tradotto "il Giovedì grasso dei single". Verranno serviti i cavati al sugo di maiale accompagnati da un bicchiere di vino. E poi danze per tutti, con la "University dance" di Vittorio Terranova. L'appuntamento è in piazza Municipio. A seguire, il dj set.

**La ferrovia secondo Gurrieri.** Domani, giovedì 7 febbraio, alle ore 17, presso la sala convegni della Provincia regionale, verrà presentato il libro di Pippo Gurrieri "Battaglie e sconfitte dei ferrovieri ragusani" - "Dalla lotta contro i 'rami secchi' a quella per una ferrovia moderna (1986-2012)" edito da Sicilia Punto L. A presentare la pubblicazione, assieme all'autore, ci sarà Pippo Costa, membro del coordinamento provinciale della Cub Trasporti.

**Strike live a Ragusa.** Domani sera alle 22,30, al Prima Classe di Ragusa, concerto degli "Strike". Salvo Lissandrello: voce; Rocco Boccadifucio: chitarra; Peppe Gallaro: contrabbasso; Peppe Burrafato: batteria.

**Convegno sugli illeciti amministrativi.** Venerdì 8 febbraio dalle ore 15,30 alle 19,30 si tiene al "Mediterraneo Palace" di Ragusa il convegno "La responsabilità delle imprese per gli illeciti amministrativi dipendenti da reato". L'evento è accreditato ai fini della formazione professionale dall'Ordine degli avvocati di Ragusa, dall'Ordine dei dottori commercialisti ed esperti contabili di Ragusa, dall'Ordine consulenti del lavoro di Ragusa.

**Domenico Sterrantino in concerto.** Venerdì 8 febbraio serata cantautorale al "Circolo Lebowski". Dedicata alla musica e alle parole d'autore. In via Duca d'Aosta 5 a Ragusa, infatti, arriva il messinese Domenico Sterrantino, da tutti conosciuto come Mimì. Il concerto prenderà il via alle 22,30.

**Sabato letterario.** Sabato 9 febbraio alle ore 17,30 al Palacultura di Modica i poeti del circolo modicano interpreteranno alcune delle più belle liriche e passi di prosa di Salvatore Quasimodo. L'appuntamento sarà dedicato a Orazio Anastasi, giovane musicista deceduto prematuramente. Si esibiranno il Duo Paganitanno, il Duo Peppe Ragusa-Marina Venniro, il Trio Jazz e il Trio Anastasi. Ingresso libero.

(A CURA DI ANTONIO LA MONICA)

### Il Laboratorio

#### TUTTI I SEGRETI DELLA SCRITTURA CREATIVA

Al via alla libreria Mondadori di via Colajanni di Ragusa i laboratori di scrittura creativa. I corsi, che cominceranno mercoledì 13 febbraio, si svolgeranno ogni mercoledì e venerdì dalle ore 19,00 alle 21,00. Otto incontri di due ore ciascuno, che saranno tenuti da Vincenzo Vizzini, caporedattore della rivista Writers Magazine Italia, per un totale di sedici ore. Il corso prevede delle esercitazioni pratiche e la scrittura guidata di un racconto, quelli di miglior livello saranno proposti per la pubblicazione sulla rivista Writers Magazine Italia, diretta da Franco Forte, Caporedattore Mondadori e autore di molti romanzi.

"La dinamica degli otto incontri - spiega Vizzini - è basata solo in piccola parte sulla teoria, finalizzata solo allo scopo di utilizzare un linguaggio comune. La maggior parte del tempo viene speso per fare prendere consapevolezza ai corsisti di ciò che per loro vuole dire scrivere, confrontandosi con il docente in vari esercizi che hanno come obiettivo finale il raggiungimento delle capacità necessarie a uno scrittore alle prime armi per comprendere e sviluppare una trama completa e ben strutturata, ma soprattutto presentabile a un editore".

Una parte del corso è infatti dedicata proprio al difficile, e troppo spesso mal gestito, rapporto tra l'editore e l'autore che presentando il proprio lavoro, e se stesso, nel modo sbagliato, manda a monte il frutto di tante fatiche.

"A questo proposito - conclude Vincenzo Vizzini - risulta ancora più importante che il corso sia tenuto da un editor che è inserito nel mondo editoriale e che, come caporedattore di una rivista espressamente studiata per gli scrittori esordienti, permetta di avere un contatto diretto con i veri editori e non con quelli che chiedono un pesante contributo economico per la pubblicazione".

Un racconto di Vincenzo Vizzini è di prossima uscita su Giallo Classico Mondadori.

MICHELE FARINACCO

### INIZIATIVA DEL SOROPTIMIST

## Donne e dignità, studenti in campo

GIOVANNI PLUCHINO

Procede a 360 gradi, abbracciando i vari campi della cultura e della solidarietà, l'attività del Soroptimist club del capoluogo, sotto la spinta della presidente Rossella Amoddio Ciarcia.

Proprio in questi giorni viene promosso, per gli studenti delle scuole secondarie superiori della città, un concorso grafico-pubblicitario per una locandina con slogan nell'ambito del progetto "Donne, diritti e dignità".

«Il concorso - dice la presidente - ha la finalità di far riflettere i giovani (che sono i maggiori fruitori di trasmissioni televisive, ma anche i soggetti più vulnerabili perché possono essere indotti ad una percezione stereotipata o distorta dell'immagine femminile) sulla necessità che nel nostro Paese vengano acquisiti modelli di comunicazione commerciale che tutelino la dignità delle donne e diffondano valori positivi sulla figura femminile, senza ricorrere a immagini o rappresentazioni lesive della dignità delle donne, o addirittura incitino ad atti di violenza nei confronti delle stes-



ROSSELLA AMODDIO CIARCIA E GIOVANNA SCIBILIA SCHININÀ

se. Gli studenti delle varie scuole cittadine possono partecipare in forma individuale o in gruppo. Il vincitore sarà individuato da una apposita giuria. Il premio consisterà in un buono di 300 euro da spendere in un negozio di elettronica».

E restando nel mondo della scuola, il Soroptimist ibleo, nel quadro del progetto "Water end Food", proposto dalla presidente della Federazione europea Kathy Kaaf (che sarà a Ragusa il prossimo 21

aprile, in occasione dell'inaugurazione del club Modica-Scicli), ha fatto gemellare due scuole ragusane (2 classi della media "Quasimodo" e una classe della scuola elementare "Pascoli") con una scuola di Kibungo (Ruwanda), gestita dal Soroptimist locale. Il gemellaggio consiste nella semina in orti italiani e contemporaneamente in orti africani di prodotti base dell'alimentazione quotidiana: pomodori, legumi, zucchine, fave, melanzane.

Il presidente Rossella Amoddio Ciarcia: «Abbiamo promosso un concorso nelle scuole secondarie superiori di Ragusa per creare una locandina che diffonda valori positivi»

Infine c'è da dire che la biblioteca presso l'ambulatorio (ex nefrologia) dell'ospedale "M. Paternò Arezzo", con 1.500 volumi raccolti dal Soroptimist e divisi in quattro sezioni (narrativa, libri per ragazzi, libri religiosi e d'arte, libri di cucina) verrà inaugurata, alla presenza della vice presidente nazionale Margherita Perretti, del vescovo Paolo Urso e prefetto Annunziato Vardè, il 16 febbraio, alle 17. La biblioteca verrà gestita dai volontari dell'Avo.